



INTEGRAZIONE **DIGITALE**

## **L'integrazione, un fattore chiave nell'adozione delle tecnologie digitali.**

Un vademecum utile all'impresa per riflettere su aspetti decisivi del percorso digitale e scegliere il partner IT che l'accompagnerà nella trasformazione.

**aruba.it**  
ENTERPRISE

## INTEGRAZIONE **DIGITALE**

---

Come valutare e scegliere servizi, soluzioni e partner tecnologici per il proprio percorso digitale?

Ogni azienda ha un proprio ecosistema nel quale **integrare strumenti digitali** che devono soddisfare obiettivi specifici e sapersi collocare in modo armonico **all'interno di scenari dove altre tecnologie sono già presenti** o lo saranno.

Quali elementi considerare per fare la scelta giusta?

La capacità di **integrazione e l'integrabilità delle soluzioni digitali** è un elemento importante da considerare. Integrazione e integrabilità passano da caratteristiche precise, da intercettare sia nelle soluzioni tecnologiche, che negli IT provider.

## INDICE

---

PERCHÉ PARLARE DI INTEGRAZIONE	4
SERVIZI E SOLUZIONI INTEGRABILI: COME CAPIRLO?	6
LO SGUARDO DEL TRUST SERVICE PROVIDER	7
NON È UNO SPRINT	8
FATTORI DI SUCCESSO	11

## Perché parlare di integrazione

Servizi e soluzioni digitali sono sempre più **presenti nei framework** produttivi delle imprese.

Il passaggio dal mondo analogico al mondo digitale richiama fortemente la dematerializzazione sia di oggetti che di soggetti che lavorano insieme e occorre saper garantire, anche nel nuovo contesto virtuale, le basi dell'operatività dell'impresa e la sua capacità di relazione con il pubblico di riferimento.

Nella dematerializzazione non si assiste a una replica semplice dell'esistente, bensì a una sua **revisione e reingegnerizzazione**, per cogliere l'innovazione possibile e accedere fino in fondo al potenziale e ai benefici che il percorso digitale è in grado di sprigionare.

**Lo scenario** in cui scegliere è davvero **complesso**. Ci sono le imprese che adottano servizi digitali, i provider di infrastruttura, di reti, di ambienti e soluzioni, le istituzioni nazionali e internazionali che pongono le basi normative per un setting di regole da calare nel presente ma che riguardano fortemente il futuro, sia dal punto di vista operativo che di investimenti. Occorre salvaguardare gli interessi di tutti, nel modo più inclusivo possibile, ovvero con lo sguardo alla dimensione dell'accesso, che richiede di non lasciare indietro nessuno, al di là dei livelli attuativi di partenza. Tecnologia, strategia, organizzazione ed esperienza hanno bisogno di coesistere, per non perdere il valore già raggiunto e per generarne di nuovo.

**L'ecosistema in cui oggi le imprese sono immerse** conta svariati **soggetti** coinvolti ed è costellato di opportunità ma anche di zone a volte vissute come meno confortevoli perché meno conosciute. Soprattutto chi si trova a prendere decisioni che condizionano il business nel profondo e richiedono

l'allocazione di investimenti, è chiamato a usare **driver di pensiero innovativi**, da accostare ai più tradizionali.

È necessario non sbagliare e andare oltre alle tradizionali variabili di pensiero a cui si è soliti affidarsi, avvicinando anche modelli nuovi, per guadagnare in primis tranquillità nell'operare la scelta, competitività, e per favorire il successo del percorso di digitalizzazione.

Agire con la consapevolezza del contesto in cui si è immersi, è oggi quanto mai necessario. Per individuare **percorsi idonei a ciascuno**, specifici e non generalizzabili, senza disperdere risorse e energie. È importante muoversi stando attenti a **non aumentare la complessità** di un mondo innovativo e rivoluzionario, portatore di **benefici** sì, ma anche di **necessità di adattamento e osmosi**, per chi varca le sue porte.

È in questo scenario che il concetto di integrazione e integrabilità va collocato, per scoprire prima di tutto che si tratta di un **atteggiamento**, una **qualità**, da ricercare **nei partner tecnologici** e nei **servizi digitali** possibili sul mercato.

**Integrare significa** completare, rendere pieno e perfetto qualcosa, per un determinato scopo, aggiungendo quanto necessario o togliendo a volte e **semplificando**, per raggiungere un certo obiettivo. Integrare, in ambito tecnologico, ha a che fare con l'incorporare strumenti o servizi, che richiedono abilità e capacità di gestione, e facilità di adozione e uso. Scegliere strumenti integrabili e soluzioni integranti significa condizionare in modo positivo gli aspetti organizzativi e ancora più a fondo strategici di un'impresa, a qualsiasi livello, e coltivare in modo armonico la sua relazione con tutti gli altri soggetti del contesto economico.



### **Dematerializzare e Digitalizzare**

*La Digital Transformation è prima di tutto un cambiamento culturale, che diventa tecnologico solo in un secondo momento. La trasformazione si sviluppa attraverso la digitalizzazione dei processi che avviene per mezzo dell'introduzione di nuove tecnologie. Dematerializzare e digitalizzare sono due concetti distinti ma fondamentali, alla base di tale trasformazione.*

**Dematerializzare**, riguarda l'adottare una serie di misure necessarie a spostare i processi interni di un'impresa in un ambiente digitale, mediante opportune soluzioni e strumenti e in un'ottica di semplificazione interna.

**Digitalizzare**, significa permettere agli stakeholders a tutti i livelli, sia interni che esterni all'organizzazione, di interagire in maniera efficace attraverso strumenti totalmente digitalizzati e accedere a framework molto più articolati, capaci di ampliare in modo inedito la logica di utilizzo.

## Servizi e soluzioni integrabili: come capirlo?

L'offerta di servizi digitali sul mercato è molto nutrita e la personalizzazione è una qualità spesso presente in varie soluzioni disponibili. Ma quand'è che un certo strumento può davvero essere considerato come integrabile?

Il servizio o la soluzione scelta, dovrà collocarsi all'interno di un 'ambiente' articolato, in cui si troveranno altri oggetti digitali e tecnologici, inseriti per raggiungere obiettivi diversi e provenienti da vari fornitori, e in cui ci saranno soggetti con capacità di uso diverse e un grado disomogeneo di alfabetizzazione informatica.

### La semplicità guida la progettazione

È davvero importante quindi che la scelta ricada su **elementi progettati all'insegna della semplicità**, sia di uso che, ancora prima, di *set up e deploy*. Solo chi progetta tenendo conto del contesto e dell'usabilità, potrà dire di mettere le basi per un uso su larga scala di un servizio. La **facilità di adozione** da parte del pubblico, sia quello interno all'organizzazione, sia quando si parla di clienti finali, deve avere un forte peso nella scelta.

### Livelli di interfaccia applicativa

La semplicità passa attraverso la presenza di vari **livelli di interfaccia applicativa** e dalla

**granularità della proposta tecnologica**: una tecnologia digitale potrà infatti servire a un **system integrator** che la userà per progettare un sistema più complesso, o a un **pubblico di utilizzatori finali**, che devono essere messi nelle condizioni di accedere e utilizzare il servizio in modo estremamente semplice.

### Servizi che generano fiducia

*I servizi integrabili sono anche quelli capaci di stabilire i presupposti di fiducia nell'operare tra soggetti e nei processi. Così sono per definizione i cosiddetti trust services, come la firma digitale che nella sue varie declinazioni deve trovare conformità alla normativa eIDAS che assicura l'accettazione e validità in tutta Europa o la conservazione digitale a norma che esprime una procedura legale/informatica regolamentata dalla legge italiana, in grado di garantire nel tempo la validità legale di un documento informatico. I trust services esprimono capacità integrativa anche per effetto del loro essere portatori di autenticazione certa, necessaria sia per determinare l'identità di una persona ma sempre più importante anche nei rapporti M2M, dove a relazionarsi sono appunto macchine.*

### CAD

*Il Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) è un testo unico che riunisce e riordina diverse norme, riorganizzando la materia delle informazioni e dei documenti in formato digitale. Il codice non riguarda, come può sembrare dal nome, solo la pubblica amministrazione, gran parte delle sue norme si applicano anche ai privati. Le indicazioni più significative contenute riguardano il documento informatico e firme elettroniche, le prescrizioni in ambito di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.*

### Non declassare il valore raggiunto

Un servizio che si integra è anche quello che accostandosi agli altri elementi di un sistema non inficia il valore già conquistato e non declassa il potenziale di altri oggetti tecnologici digitali. Quanto già in uso

infatti può provenire da investimenti sostenuti dall'impresa nella sua storia e l'implementazione di un nuovo strumento digitale deve avvenire **preservando il più possibile il valore di questi investimenti.**

## Lo sguardo del Trust Service Provider

Non sono solo i servizi e le soluzioni a doversi integrare. È necessario che l'IT provider che accompagna un'impresa nel suo percorso di digitalizzazione e dematerializzazione dei processi, abbia una certa visione

nel considerare gli altri player e un certo atteggiamento nel rivolgersi al proprio interlocutore.

### Esperienza e competenze presenti

Uno sguardo, insomma, che proviene da **basi esperienziali** solide e corpose e competenze che si possiedono e si padroneggiano. L'aver alle spalle molti anni di esperienza, in **vari contesti e settori** economici, che vivono scenari ed evoluzioni differenti, aiuta a capire velocemente quei comuni denominatori che chi guida il percorso digitale deve saper cogliere, e quelle sfumature, visibili solo nell'operatività, ma che non possono assolutamente essere ignorate. Esperienza quindi, ma anche un'organizzazione articolata, che ospita **competenze** sia specifiche che trasversali e che quindi può intervenire in ambiti che partono dall'infrastruttura e arrivano all'interfaccia del software, che trovano applicazione in un pubblico ristretto con esigenze specifiche o in una moltitudine sostenuta, la quale deve tutta abbracciare il cambiamento, con facilità.

### Capacità di fare rete

È così che il Trust service Provider può guidare con cognizione il percorso di

digitalizzazione di cui un'impresa ha bisogno e rivolgersi, laddove l'esigenza da soddisfare lo richiama, a quella **rete di player** con cui ha deciso di intessere rapporti di partnership. È evidente che quando l'interesse primario non è il blindare un cliente ma il risolvere le sue esigenze, viene naturale stringere partnership con chi può assolvere, completando appunto, una parte del progetto, a cui occorre dare risposta, per ottenere una soluzione davvero efficace rispetto alla necessità di partenza individuata.

Un Trust service provider che lavora in ottica integrata è impegnato nel **fare rete**. Ne ha la capacità, non solo in termini di alleanze strategiche che è in grado di stringere, e quindi di player con cui è in grado di operare, ma anche in termini di **partner locali** di cui decide di avvalersi **sul territorio**. Attraverso una selezionata e qualificata rete di *partner locali* sarà così possibile raggiungere quelle realtà, diffuse su tutto il territorio, che chiedono di soddisfare il bisogno di servizi digitali e farlo portando fiducia e garanzia di *compliance* alle regole normative di riferimento.

## Progettare collaborazione

Anche l'ottica **progettuale** è a segnalare la visione integrante o la sua assenza. Si tratta di quei Trust service Provider che sempre di più si accostano alla **progettazione di piattaforme**, che altro non sono che l'espressione digitale di una collaborazione vera e nuova, possibile

solo tra elementi integrabili fra sé. Quelle strutture, tecnologiche e digitali, che da una parte devono lasciare emergere il vero **potenziale** degli elementi che le attraversano e compongono, dall'altra permettono la nascita di nuovi e inediti **effetti emergenti**, possibili solo dal contatto tra questi elementi in interazione.

### Cloud Signing Book

*Un applicativo web based progettato da Aruba Enterprise, che consente di firmare digitalmente ogni tipo di documento, condividere in un ambiente sicuro e protetto pratiche documentali da sottoporre a terzi, per la sottoscrizione elettronica con firma semplice o qualificata. Con Cloud Signing Book è possibile ricevere e leggere pratiche, approvare, rifiutare o richiedere integrazioni, e infine sottoscrivere documenti con ogni tipologia di firma elettronica. Al termine del processo di firma possono essere attivati plugin automatici per la chiusura della pratica, ad esempio il servizio di Posta Elettronica Certificata (PEC) o il servizio di Conservazione Digitale a norma DocFly di Aruba. Per facilitare l'interazione e l'integrazione con applicativi già esistenti, il portale dispone di Web-Services.*

## Non è uno sprint

Fattori contingenti ci hanno mostrato che la digitalizzazione può rispondere all'urgenza e accedere velocemente in azienda, quando necessario. Ma, al di là di casi peculiari, l'adozione più sana della tecnologia per un qualsiasi organismo va intesa come un cammino, non come uno sprint. Un percorso il cui inizio è certo e la cui fine potrà cambiare: perché è la tecnologia stessa, la sua adozione nelle pratiche di business, l'esperienza che il pubblico comincia a farne, che di solito scatena la volontà di **raggiungere nuovi traguardi**, spostando in avanti la fine del percorso.

Quando ben integrato, ciascun strumento digitale, porta con sé nuove richieste, nuove volontà di miglioramento, estendendo l'esperienza anche in nuovi ambiti dell'organizzazione rispetto a quello iniziale, proseguendo nell'avanzare della sua presenza, che migliora sia i processi lavorativi che la soddisfazione del pubblico.

### Focus sulla situazione di partenza

Se la fine non è certa, lo deve essere l'inizio. L'esame il più possibile nitido del contesto di partenza diventa fondamentale: non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche organizzativo e strategico. Spendere energie nel cercare di **conoscere il proprio punto di partenza** è qualcosa che facilita

il concepimento di una **strategia di digitalizzazione generale** in primis, ma soprattutto efficiente la capacità di scegliere la soluzione più adatta per sé, investendo senza sprechi. Qualora un'organizzazione non abbia al suo interno un certo tipo di competenze digitali, potrà ad esempio ricercare soluzioni *managed*, diversamente



sarà necessario concordare con il provider un grado di gestione che **si ferma al deploy** del progetto e un supporto successivo che copra solo gli aspetti tecnici normalmente previsti.

### Offerte flessibili

Non tutti i provider sono in grado di adattarsi a queste richieste e occorrerà una valutazione puntuale per l'impresa al fine di non incappare in inefficienze economiche. Aruba Enterprise propone un'**offerta estremamente flessibile** che è capace quindi di gestire sia singole parti del progetto, segmenti specifici, sia di occuparsi integralmente di un'impresa dal punto di vista della soluzione digitale. Ciò non vale solo in riferimento alle competenze necessarie, sia prima che durante che dopo la messa in produzione di una soluzione, ma anche in termini contrattuali o di infrastruttura. **La personalizzazione** è così un elemento estremamente strategico se si parla di integrazione, perché ogni impresa ha condizioni di partenza diverse, capacità di avanzamento specifiche e risultati peculiari. Nonostante la diversità però tutte le imprese nutrono il desiderio di ottimizzare il proprio patrimonio esistente e il proprio investimento in digitale.

### Da dove partire

Contando su una fotografia di partenza disponibile, sarà più semplice definire **da dove cominciare**: molto spesso gli incipit provengono da esigenze di compliance normativa, altre volte sono scatenati da decisioni strategiche sul miglioramento di un flusso che necessita di condivisione o accessi identificati. Si porta a bordo un reparto e poi l'altro e poi una serie di clienti in un crescendo di partecipazione via via che la roadmap del progetto avanza. Se nel business molto spesso è necessario agire in termini di urgenza, nella digitalizzazione è utile ragionare in termini di percorso e darsi il giusto tempo, ovvero quello che comprende la progettazione, il deploy, la messa a punto e

l'assimilazione di una soluzione tecnologica, fino al suo uso ricorrente.

### Completezza dell'offerta

*L'offerta di Aruba Enterprise sa modellarsi intorno alle esigenze del cliente, soprattutto riguardo alla sua struttura organizzativa e al suo ecosistema di competenze. La dose giusta di attività necessarie è specifica per ogni impresa e il provider sa essere estremamente granulare nella sua presenza, e personalizzare una soluzione che risponda alle richieste e valorizzi le strutture esistenti, sia tecnologiche che organizzative. Il dominio completo della componente applicativa e infrastrutturale permette un'efficienza economica ma anche una possibilità di filiera corta nel controllo di assets che diventano veri e propri elementi di competitività.*



## Stabilire il budget, investire in IT

Poiché l'IT non è più percepito solo come un costo ma come un investimento, necessario, capace di generare valore, il ragionare definendo un **budget** per la sua implementazione è molto utile in ambito strategico e aiuta il partner a individuare la soluzione più idonea per l'impresa richiedente. Il supporto di finanziamenti adeguati o al contrario lo stanziamento di budget sottodimensionati hanno influenze sugli utilizzatori, a ogni livello. Un piano ben costruito includerà quindi fondi sufficienti per la formazione del personale, hardware e infrastrutture, costi di software etc.

Tale piano sarà ben formulato se progettato con un **lavoro a quattro mani** tra il CIO e CFO dell'impresa. Laddove infatti il budget destinato all'IT diventa più consistente e prende una posizione così strategica per l'impresa, è naturale che la sua formulazione faccia parte di una strategia di investimento più ampia. Il coinvolgimento della governance finanziaria, sia nella determinazione che nel monitoraggio nel tempo in termini di ROI dell'investimento sostenuto, diventa fondamentale. Di pari passo va la traslazione del CIO all'interno dell'azienda che da una tradizionale posizione più defilata entra progressivamente a far parte del board

strategico dell'impresa e dialoga sempre più con stakeholder finanziari e direzionali.

Tenendo conto dell'aspetto della corretta qualificazione e quantificazione delle competenze interne, che devono essere adeguate alla tecnologia prescelta, il budget gode di una corretta visione in termini di allocazione anche grazie al contributo dell'HR manager. Questa figura sempre più si relaziona all'IT manager e al CFO nella progettazione complessiva dell'adozione della soluzione tecnologica.

## Superare gli ostacoli

Nel percorso di abilitazione digitale è utile rendersi conto che i livelli di integrazione di una certa tecnologia non riguardano solo gli aspetti tecnologici, bensì anche organizzativi e procedurali, oltre che strategici. E anche in questi ambiti occorrerà orientare lo sguardo nel modo più esteso possibile tra gli stakeholder. Il percorso vedrà allora concretizzarsi cambiamenti desiderati, portatori di **innovazione** e valore e a volte di **ostacoli da superare**. Prevedere un percorso così articolato, aiuterà nel portarlo termine con successo.

## Fattori di successo

È importante avere una **visione**, ma ancora di più **condividerla**. E questa è forse la parte più trascurata dell'integrazione tecnologica perché spesso si dà per scontato che tutti abbiano in testa lo stesso risultato da raggiungere. Però se in generale la visione di una realtà è spesso soggettiva, ancora di più lo è la comprensione e gli **obiettivi** che ruotano intorno a una certa tecnologia digitale. Tutti gli stakeholder vanno considerati come potenziali attivatori e contributori quando si parla di obiettivi; è importante non perdere il prezioso contributo che ogni stakeholder può portare. Disporre di una visione condivisa del progetto digitale significa non solo creare da subito **partecipazione** ma anche concorrere alla **creazione del consenso**, basilare affinché il progetto abbia reale successo e possibilità di attuazione in una qualsiasi realtà aziendale.

### Una visione estesa

Sarà necessaria la formazione? Come sarà inserita ciascuna integrazione tecnologica negli obiettivi specifici di ogni team? Quali benefici saranno accessibili a ciascun segmento? E quali criticità saranno da superare? Esiste un piano per la risoluzione dei problemi? La tempistica dell'integrazione è realistica? Tutte domande che se affrontate con attenzione e anticipo aiuteranno a definire la visione condivisa.

### La capacità di relazione

Portare digitalizzazione significa trovare soluzione a situazioni di partenza e di percorso molto diverse tra loro. Personalizzare una soluzione, adattare un deploy alla velocità dell'impresa che sta per adottare una tecnologia, capire le complessità e armonizzare le differenze, sono tutte espressioni della capacità di stare a fianco. Per riuscire a dare un contributo effettivo, occorre disporre di **un'organizzazione resiliente** in grado di modellarsi attorno al cliente di cui si prenderà cura, per tutto il tempo del passaggio articolato che porta dall'analogico al digitale. Poter contare su persone specializzate in ogni fase del processo e potere avere con ciascuna di queste una relazione effettiva, **human to human**, è un plus notevole. Soprattutto per quelle realtà che si affacciano alla digitalizzazione per la prima volta.

### Agire in modo inclusivo

Condividere la visione è la base di un'azione inclusiva. Esistono forti disallineamenti nell'ambito dell'alfabetizzazione **digitale e tecnologica**, sia **nell'organico di un'impresa che nel suo pubblico di riferimento**. Preoccuparsi di queste differenze significa porre gli individui in posizioni di opportunità o meno, quando si tratta di scegliere e adottare un certo servizio o soluzione. Agire in modo inclusivo infine significa **non lasciare indietro nessuno**, ma anche **non chiudere la porta a soluzioni e servizi di altri**.

### Linee guida e regole tecniche

Se ciascuno può percorrere la strada del digitale a velocità diversa, la segnaletica stradale è via via sempre più distribuita e comune. Affinché i processi di trasformazione avvengano in modo integrato, occorre agevolare il cambiamento in maniera strutturale e creare linee guida che siano di riferimento per tutti gli stakeholder, sia privati che pubblici, sia partner tecnologici che destinatari delle soluzioni.

Riferirsi a **linee guida generali e regole tecniche** condivise è una pratica da adottare non solo per i provider che vogliono sviluppare servizi e strumenti capaci di integrazione, ma anche per l'impresa che si

sta digitalizzando. Conoscere le linee guida prodotte dai normatori, sia nazionali che sovranazionali, aiuta a cogliere l'opportunità di trasformarsi in modo armonico rispetto allo scenario in cui si agisce. Seguire le linee guida e le regole tecniche stabilite non va interpretato come un obbligo, non solo perlomeno. Piuttosto è un'opportunità, una leva di cambiamento che porta l'agire economico in ambito digitale, entro parametri di sicurezza imprescindibili, e crea possibilità di comunicazione, fiducia tra le parti e benefici complessivi.

Così è stato ad esempio nel caso della PEC che diventa REM. La posta elettronica certificata, strumento digitale che ha trovato in Italia un laboratorio esperienziale, ha prodotto un tale successo da essere considerata una best practice da adottare in tutto il contesto europeo. In base alle simulazioni contenute in un progetto di analisi, sponsorizzato da Aruba Enterprise e Infocert, con il contributo di TI Trust Technologies, i benefici netti complessivi che l'introduzione della PEC ha prodotto, si attestano a un valore medio di circa 2,2 miliardi di euro nel periodo compreso tra 2008 e il 2019 e a un valore medio di circa 1,8 miliardi di euro in prospettiva, dal 2020 al 2022.

### Accreditamenti a convalida

Le garanzie possono dirsi tali anche sulla base delle certificazioni e accreditamenti che terze parti attribuiscono ai player.

Il **regolamento europeo eIDAS** che garantisce l'interoperabilità a livello comunitario di servizi fiduciari, di identificazione e di autenticazione, o ancora la **OBE Directory** che rappresenta a livello internazionale l'elenco dei Qualified Trust Service Provider qualificati per richiedere forniture di certificati QWAC e QSEALS, **AGID** che certifica le Certification Authority del

gruppo Aruba, il **CAB Forum** che riconosce in Actalis S.p.A. l'unica CA italiana valida a livello globale nell'ambito dell'emissione di certificati SSL.

### Lock in

*È quel fenomeno nel quale le tecnologie e i servizi offerti da un certo player mal si sposano con quelle di altri provider. Acquisire una tecnologia che non si integra con quella di altri provider, a lungo andare, rischia di 'blindare' l'impresa cliente e di obbligarla a certe scelte sia in termini di servizio che di provider. Diventerebbe infatti antieconomico o poco pratico scegliere liberamente tra più opzioni di servizio e tra più provider dello stesso. Tale atteggiamento riflette la prerogativa di un ambiente in cui la collaborazione tra più soggetti viene meno, a favore della possibilità per un provider di assicurarsi più crescita o esclusività nel mercato IT, a scapito però della libertà di scelta dell'impresa per la quale di fatto diventa decisamente sfavorevole scegliere liberamente tra più fornitori, i servizi e le soluzioni più consoni al proprio percorso e situazione.*

### Generare fiducia, perché

Aruba PEC e Actalis sono **Qualified Trust Service Provider**, ovvero soggetti capaci di garantire, attraverso i servizi e le soluzioni prodotte, quella fiducia necessaria nell'agire digitale. **La fiducia è il potente motore alla base di qualsiasi rapporto di business**, quella sensazione che si stabilisce dove certe esigenze vengono assicurate come basi su cui operare, nella produzione di beni e servizi, nei processi produttivi interni che garantiscono l'operato di ogni impresa e le

relazioni tra chi deve operare. Se a cambiare è lo **spazio**, in cui azioni e relazioni si spostano dall'analogico al digitale, a mutare non sono le **esigenze di fondo**.

I soggetti economici, grandi o piccoli che siano, continuano ad avere bisogno di operare tranquillamente nei rapporti, godendo di certe garanzie di base.

- ✓ L'opponibilità a terzi di un certo elemento
- ✓ La capacità di riconoscere una certa identità
- ✓ L'integrità di un documento nel tempo

In questo senso, digitalizzare un processo significa comprenderlo e abilitarlo alla nuova scena digitale, in cui azioni e processi si svolgono su reti, preservandone le garanzie.

### **Perché andare avanti**

La trasformazione digitale non riguarda solo le abilitazioni tecnologiche di processi e la loro influenza nel business, ma anche, se non soprattutto, il **modo in cui questi strumenti digitali vengono adottati** e utilizzati nelle aziende e dal pubblico. Il valore che essi apportano all'organizzazione e la loro facilità o difficoltà di ingresso ha a che fare con il tema di adoption e il suo successo ha a che fare con il driver dell'integrazione. L'integrazione è necessaria a ogni livello: che si parli di funzioni, processi, attività, asset o modelli di business. Gli impatti a loro volta riguardano tutti i livelli dell'organizzazione e laddove il percorso viene fatto considerando ciascuno degli aspetti affrontati in questo vademecum, i risultati non potranno che essere positivi, soprattutto perché la preferenza dello strumento e del provider IT avrà più chance di cadere sulla scelta opportuna per ogni singola impresa che intraprenderà o continuerà il percorso di adozione digitale. L'adozione delle soluzioni digitali può essere un importante **volano**

**per il business** delle imprese, come molte analisi già ampiamente dimostrano. Non solo in termini di **risparmio** a cui accedere e di capacità di reinvestire le risorse liberate, ma anche di **competitività** di cui fare uso su un mercato sempre più complesso e di **ripensamento dei processi**, in un'ottica più armonica sia interna all'impresa che verso il pubblico a chi si rivolge.



Il nostro team di solution architect lavora al fianco delle imprese nella progettazione di soluzioni complete, flessibili e personalizzate, per soddisfare le esigenze aziendali più complesse.

CONTATTACI

